

nota etnografica, è di godimento aver scovato un sentimentale il quale, se fa getto anche di teorie immaginarie, permettendosi di prendere in mezzo l'austera Monna Filologia — la quale non accoglie di solito a sè che rudi scienziati, e in un'intimità assai... discreta — rimane pur sempre un uomo di cuore, che scruta e comprende i suoi simili nella loro modestia, nella loro pochezza, e con umile confortatrice parola li avvicina, loro risponde....

E da tale evangelico sentimento, sincero, scaturiscono talvolta — abbenchè il viandante per l'Albania non sia uno scrittore e spesso ricordi troppo la sua scuola italiana — delle pagine belle davvero, d'una grande, olimpica serenità, d'una soave limpidezza.

Dal Burileanu apprendiamo come nelle capanne, sui vertici de' monti, ognor più isolate per la paura del brigantaggio musulmano, o nei centri cittadini, alle falde delle montagne, dove si stendono file di abitazioni in abbandono e selve di ruderi: a Nicea, a Lunca, a Pogradetz, a Sipsca, nelle residenze amministrative di Coritza, Berat — in cui il romanesimo decadente si ripara per entro alcuni quartieri, invano tentato dalla chiesa e dalla scuola del Greco, e minacciato dal bastone del « zapci » — vegetano migliaia di Romeni mal sicuri dell'indomani.

I loro nuclei montagnuoli recano nomi che rispecchiano la natura di quelle terre; altri, situati più al basso, ricordano il luogo di emigrazione: gli Uianiti da Uianic; i Farseroti — i più numerosi, più vivaci e più interessanti — da Fraşeri; i Moscopoleni dalla già opulenta Moscopole, che un tempo fu per quei pastori ciò che sarebbe stata *Brasov* per i pastori « mocani », se i suoi cittadini fossero anch'essi di stirpe romena....

E l'emigrazione continua, ahimè, sempre....; la pianura rigurgita, mentre sulle montagne dopo il pastore non resta che il carovaniere recante in giro la merce straniera, oggidì proprio come nel XIV secolo; il Comune antico genera il Comune nuovo, non per un naturale aumento degli abitanti — che più non vi capirebbero, ormai — ma bensì pel desiderio assillante dei perseguitati, dei profughi, degli esiliati, di trovare infine un luogo più sicuro alla lor grama esistenza.

Così una stirpe si dirada e si estingue.